

# Sotto il gazebo dell'Anffas

Bancarelle senza fini di lucro, ma con scopi solidali

di Nadia Farinelli Trivi\*

Che cosa si vende sotto il gazebo dell'Anffas? L'Anffas è l'associazione nazionale di famiglie e persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo. A Mortara è presente dal 1984 per volontà di Annibale Acerbi, fondatore e primo presidente, e di Pierangelo Martini, stimatissimo esponente locale del mondo scolastico: persone non solo attente e sensibili al problema della disabilità, ma anche decise e lungimiranti.

Quando l'Anffas scende in piazza, sul banco espone piccoli manufatti, depliant, calendari, oggetti colorati, da cedere in cambio di un'offerta liberale. Tutto qui? No, propone molto, molto di più. Si mette in vista per aggregare le famiglie, tira fuori la sua voce per "stanare" i bisogni, esorta a coltivare la cultura dei diritti, offre spunti per promuovere la qualità della vita. L'idea dei fondatori è diventata un progetto attivo e coraggioso e, con il suo gazebo, l'Anffas continua a richiamare l'attenzione, in modo pacato e severo, ai diritti naturali di ogni cittadino, con o senza disabilità, che vive insieme agli altri. Solo partendo dalla conoscenza delle nostre realtà, può scaturire, in modo consequenziale, un programma lucido, che a sua volta ingenererà azioni dinamiche e risolutive.

Con questo spirito, l'Associazione nel 1985 ha promosso la nascita della Cooperativa "COME NOI", che rappresenta oggi una delle realtà imprenditoriali più qualificate su tutto il territorio pavese (e non solo) per la gestione dei servizi a sostegno delle persone con disabilità. La Cooperativa attualmente gestisce un Centro Polifunzionale a Mortara, con servizi diurni e residenziali, che accolgono persone provenienti prevalentemente da tutta la Lo-

mellina; conduce progetti speciali di attività quotidiana e di vita indipendente, con due unità abitative anche a Parona e a Tromello.

La Cooperativa Come Noi ha una sua autonomia gestionale, che però è a marchio Anffas. Se l'Associazione segnala il bisogno, la Cooperativa progetta il sostegno e porta avanti, per ogni persona che le viene affidata, la gestione del servizio "su misura" per quel tipo di bisogno. Sempre l'Associazione, con il determinante aiuto di alcuni amici volontari, nel 2003 ha costruito i presupposti per la nascita della Fondazione "DOPO di NOI" per Mortara e Lomellina, ente di partecipazione a marchio Anffas, che ha il compito di raccogliere e destinare i fondi a favore dei molteplici programmi: grazie alla Fondazione nel 2021 un ambizioso progetto si è concretizzato con la costruzione di una bi-villa, che ospita dieci ragazzi, usciti dalla propria famiglia per intraprendere un percorso di vita indipendente.

La Legge 112 del 2016 ha dato vita ad un nuovo modo di intendere il "dopo di noi". Le persone con disabilità non possono improvvisare un mutamento ambientale repentino, con tutte le sue conseguenze, nel momento in cui la famiglia viene meno.

Tutti i percorsi devono essere attivati nel "durante noi", cioè quando la famiglia è ancora viva e vitale. La citata legge ha stabilito che sia privilegiata la de-istituzionalizzazione attraverso l'attivazione di singole unità di offerta abitativa per piccoli gruppi ed emerge, quale saldo perno dell'argomento, l'importanza della dimensione comunitaria nella realizzazione dei nuovi servizi: l'intervento non è più costruito solo sulla persona, ma sull'intera comunità di appartenenza. Diciamo pure

che, al gazebo dell'Anffas, è possibile trovare tutto questo impegno quotidiano messo insieme, offerto e richiesto formalmente, nelle fiere, nei mercatini, sul sagrato delle chiese, ma quando la festa è finita, l'Anffas, di fatto, non "sbaracca", perché chi ne ha la necessità può rivolgersi allo sportello del SAI (Sportello Accoglienza e Informazione), che è un servizio svolto a titolo gratuito sempre a disposizione di tutti i cittadini, indipendentemente dal fatto di essere associati.

È un luogo dove non si fanno acquisti, ma si ricevono assistenza, supporto e informazione per famiglie e persone con disabilità, in collegamento con tutte le altre organizzazioni di riferimento e con le Istituzioni, anche per avventurarsi con una guida esperta nei dedali della burocrazia. Il territorio della Lomellina offre spazi, situazioni e alleanze di singolare pregio e bellezza: a fine inverno 2017 è stato avviato il piano di riqualificazione dell'antico orto della Casa Madre delle Suore Pianzoline, disponibili ad affidare il loro terreno sito nel cuore della città, all'Anffas, alla Cooperativa Come Noi e all'Istituto professionale Statale

"Ciro Pollini" (indirizzo Agricoltura e Sviluppo Rurale) di Mortara.

È stata una combinazione ideale per un progetto fattivo di inclusione sociale, che consente tutt'ora ai ragazzi di svolgere un'attività salutare e formativa al di fuori del contesto in cui vivono abitualmente e che ha consentito, durante la pandemia di Covid 19, di traghettare ogni settore del sistema fuori dal periodo più critico. Questo è lo spirito con il quale tutte le persone impegnate al gazebo dell'Anffas, dietro al banchetto colorato che ricorda quello dei mercatini di Natale, continueranno a sostenere chi ha chiesto "in prestito", o a rinforzo, la loro mente, il loro cuore, le loro gambe, la loro voce, per conoscere meglio i propri diritti, da cui derivano sempre delle legittime opportunità.

E porre al centro le occasioni, in un saldo aggancio coi diritti, è un richiamo che deve rimanere per tutti come un'eco seducente, stimolante, inquietante.

*\*Presidente Anffas Mortara e Lomellina*

## *La Legge sul Dopo di Noi è una norma di rilevanza storica*

**H**a un numero: 112/2016, ed è stata concepita promuovendo e riconoscendo alcune esperienze innovative di auto-organizzazione e co-progettazione nate dal basso, coinvolgendo genitori operatori sociali e istituzioni, sperimentate in particolare nel mondo della cooperazione sociale.

Istituisce un fondo appositamente dedicato alla cura e all'assistenza delle persone con gravi disabilità prive di sostegno familiare.

Delinea una nuova prospettiva di intervento identificando nella casa e non "nei servizi speciali" la dimensione esistenziale ottimale per realizzare il percorso e il progetto di vita della persona con disabilità quando è adulta.

Consente ai genitori di investire nel presente risorse economiche ideative e progettuali per accompagnare i figli a realizzare un progetto di vita indipendente per l'età adulta senza rassegnarsi a scegliere un servizio residenziale o l'affidamento ad altri familiari o a singole assistenti e badanti.

Marco Bollani  
*Direttore Cooperativa Come Noi*